

Ing Marcello MAURO, Presidente
Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici
Via Nomentana, 2 – 00162 ROMA

OGGETTO: *Decreto ministeriale 14 settembre 2005 ‘NORME TECNICHE PER LE COSTRUZIONI’ (NTC), art.2 Commissione di monitoraggio. Segnalazione di prioritarie esigenze metodologiche.*

Egregio Presidente,

come Le è già noto, i sottoscritti componenti della Commissione in oggetto (CdM), nella consapevolezza dei loro ruoli di rappresentanti di organismi nazionali delle Amministrazioni locali e delle professioni tecniche, oltre che di parte significativa dell’imprenditoria nell’ambito del settore delle costruzioni, hanno ritenuto di sensibilizzare detti organismi nazionali in merito alla grave situazione che avrebbe potuto determinarsi con l’approssimarsi della scadenza del 22 aprile 2007 (per l’obbligatoria applicazione delle Norme tecniche approvate con il D.M 14-9-2005) senza un intervento legislativo di idonea proroga. I sottoscritti hanno altresì ritenuto di sostenere tale iniziativa non con una generica richiesta ma attraverso un unico testo, condiviso e motivato, cui riferirsi per le singole note ufficiali già inviate a rappresentanti del Governo e del Parlamento.

In particolare i sottoscritti hanno voluto che in tali note ufficiali risultasse evidente il diverso indirizzo fornito da Lei, circa i contenuti e il modo in cui allineare le NTC agli Eurocodici: ciò non solo a conferma della riscontrata impossibilità di svolgere la prevista azione di monitoraggio da parte della stessa CdM, ma soprattutto per esplicitare la necessità di detta proroga al fine di garantire un periodo temporale sufficiente per una idonea messa a punto e correlata sperimentazione di un nuovo testo

Pertanto, stante anche la difficoltà (se non l’impossibilità) di formulare giudizi puntuali – allo stato attuale – sulla nuova stesura in fase di predisposizione (sia per la necessità di meditare più approfonditamente i documenti ricevuti, sia per la ancora incompleta redazione degli stessi), con la presente si intende evidenziare alcune questioni di carattere generale, essenziali – a parere di chi scrive – per un proficuo completamento della stessa norma e per la sua corretta applicabilità.

1. È necessario **definire le “pre-vigenti” norme tecniche o porzioni di esse che vengono abrogate** all’entrata in vigore delle NTC (infatti, non tutte risulteranno automaticamente abrogate dal principio “cronologico”, sia per ragioni di “rango” che di contenuto); è altresì necessario precisare le “condizioni di raccordo” con quelle norme che, per varie ragioni, devono rimanere “in vita”. Si pensi, ad esempio, alle norme sulle dighe o, caso di largo impatto, alla ampia problematica risultante dalla sovrapposizione e coesistenza di norme sulla resistenza al fuoco di diverse fonti e natura.
2. È opportuno che vengano trattati in un unico capitolo (potrebbe essere lo stesso Cap. 8 “Collaudo strutturale”), e non distribuiti nelle diverse parti del testo, tutti gli **aspetti amministrativi**, dalle procedure di controllo (es. per strutture prefabbricate) alle interazioni con altre norme procedurali, con particolare riguardo a quelle di rango superiore
3. Facendo rilevare che già il DM 14/09/2005 non era “autosufficiente” (al punto da prevedere il Cap. 12) e che la nuova impostazione è ancora più prestazionale e asciugata da regole pratiche (quindi lontana dall’essere un codice operativo), si sottolinea la necessità che il Capitolo 12 espliciti meglio il ruolo e l’indispensabilità delle “norme applicative di dettaglio”. In particolare, considerando che la recente revisione delle NTC si dichiara esplicitamente coerente con gli Eurocodici, si ritiene che questi ultimi, **previa una mirata e contestuale stesura di apposite circolari/linee guida**, possano appropriatamente diventare quello che era stato a suo tempo definito “*percorso protetto*”. A tale proposito, ribadendo la necessità della contestualità di pubblicazione tra “nuove” NTC e circolari/linee guida, si ritiene che queste ultime, oltre ad essere pienamente coerenti con gli EC, possano efficacemente richiamare i punti specifici degli stessi EC (da tradurre evidentemente in italiano, per le parti che sono ancora esclusivamente in lingua inglese) necessari a rendere operative le stesse NTC.
4. Si rileva la necessità di una attenta (e con la necessaria calma) **sperimentazione**, che prenda in considerazione i diversi risvolti applicativi della nuova proposta, con particolare riguardo alle parti più “innovative” della norma (si pensi, ad esempio, alla nuova – ma pur sempre convenzionale! – definizione dell’azione sismica da sottoporre ad opportuno “rodaggio numerico” esteso a diversificati casi concreti ricadenti in zone sia di “bassa” che di “media” e “alta sismicità”).

5. Un aspetto che, sebbene relativo ad un capitolo specifico delle NTC, risulta di impatto assai generale, è quello delle **costruzioni esistenti**. A tale proposito, pur riconoscendo che la precedente proposta del "Gruppo di Lavoro 4" (ottobre 2006) era frutto di numerosi compromessi tra esigenze di modificare e richiesta di "non stravolgere" e, quindi, tale da rendere opportuna una nuova riscrittura più sintetica e chiara negli obiettivi da perseguire, si sottolinea, da un lato che quella proposta conteneva concetti utili da recuperare e dall'altro che la "nuova" proposta, pur condivisa per l'intenzione espressa di ammettere livelli di sicurezza diversificati per il nuovo e per l'esistente, risulta palesemente insufficiente (oltre che non chiara in diversi punti) a coprire tutte le problematiche delle costruzioni esistenti. Peraltro, ferma rimanendo la necessità di tener conto delle esperienze legate alla legge n. 64/74 e relativi decreti, il rimando a normative di comprovata validità non risolve le problematiche suddette in quanto alcune di queste, per di più limitate ai soli aspetti sismici, sono trattate soltanto in norme recenti tutt'altro che consolidate (ciò è vero anche per l'EC 8, relativamente alle costruzioni esistenti).

Si ritiene inoltre che la trattazione delle costruzioni esistenti non possa prescindere dalle seguenti considerazioni:

- a. l'articolazione del capitolo in parola deve fondarsi su una preventiva e chiara definizione di "costruzione esistente", dovendo regolamentare le problematiche delle più diverse costruzioni, da quelle "storiche" a quelle "future";
- b. il tema delle costruzioni esistenti non può essere circoscritto agli aspetti sismici, essendo spesso presente anche il problema della sicurezza nei confronti dei carichi "verticali" e del degrado;
- c. in generale, una valutazione di sicurezza ed il conseguente eventuale intervento su costruzioni esistenti scaturisce o da esigenze funzionali (es. redistribuzione degli ambienti, cambi d'uso, etc.) o da esigenze di altra natura (es. azioni eccezionali, cedimenti di fondazione, etc.), con giudizi diversi sull'accettabilità dello stato di fatto o sul tipo di intervento da effettuare. A ciò si aggiunga la necessità di "fare i conti" con le esigenze di conservazione del patrimonio culturale e dei tessuti urbanistici e con le risorse economiche (necessariamente limitate), anche in considerazione degli elevati rapporti tra i costi necessari ed il miglioramento (in senso lato) conseguibile nel caso di interventi su costruzioni esistenti.

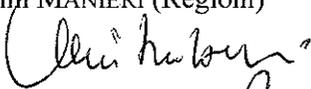
La complessità del tema è comunque tale da richiedere attenti confronti.

In definitiva, scegliendo di non soffermarsi per il momento su altre questioni, anche perché le osservazioni di dettaglio potranno essere più opportunamente rimandate ad una seconda fase nella quale venga resa disponibile – accanto alla bozza di nuovo testo delle NTC – anche la bozza di circolare, i sottoscritti con la presente nota intendono dare risalto ad alcuni fondamentali aspetti di metodo per i quali auspicano un'ampia partecipazione e discussione in seno alla CdM (come peraltro Lei si è sempre sforzato di fare), con ovvia conferma della loro disponibilità ad intervenire – anche per singoli approfondimenti specifici – a prossimi incontri che Lei valuterà opportuno convocare.

Distinti saluti

Li, 22 febbraio 2007

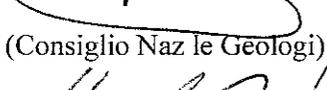

Ing. Paolo ANGELETTI e Ing. Giovanni MANIERI (Regioni)


Ing. Claudio MAMBELLI (A.N.C.I.)


Ing. Luigi BOSCO e Ing. Donatella GUZZONI (C.N.I.)


Arch. Luigi COZZIA (C.N.A.)


Geom. Maurizio SAVONCELLI (C.N.G.)


Geol. Pietro Antonio DE PAOLA (Consiglio Nazionale Geologi)


Ing. Nicola MASSARO (A.N.C.E.)


Ing. Fabrizio PIERNATTOLI e Dott.ssa Anna DANZI (Confindustria F.I.N.C.O.)